

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5615 di Giovedì 09 maggio 2024

Infortunati e ambienti confinati: i rischi, le criticità e gli strumenti

In relazione all'incidente di Casteldaccia presentiamo un breve approfondimento sulle caratteristiche degli ambienti confinati o sospetti di inquinamento. Rischi, definizioni, normative, formazione e strumenti informativi.

Palermo, 9 Mag ? Non c'è dubbio che, come avviene per tutti i gravissimi incidenti sul lavoro con più infortuni mortali (è stato così anche per gli analoghi incidenti di Molfetta e di Mineo), che l'incidente avvenuto il 6 maggio a Casteldaccia, nel palermitano, abbia riportato l'attenzione sui rischi nelle attività lavorative negli **ambienti confinati**.

Nell' incidente di Casteldaccia si ha a che fare, in particolare, con una rete fognaria e sono diverse le ricostruzioni delle dinamiche e delle carenze che cominciano ad emergere. Tuttavia la sensazione è che anche in questo caso molte di queste criticità riguardano i **ricorrenti problemi e cause** che rendono gli ambienti confinati dei luoghi ad alto rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Proprio partendo da questa constatazione cerchiamo di fare due passi indietro e, senza riferimento specifico all'incidente in Sicilia, vediamo di fornire, a chi si dovesse avvicinare in questi giorni al tema, un breve riassunto delle problematiche e qualche specifico strumento di approfondimento.

L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

- Ambienti confinati o sospetti di inquinamento: le criticità
- Ambienti confinati o sospetti di inquinamento: gli strumenti

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SW0AC2.D] ?#>

Ambienti confinati o sospetti di inquinamento: le criticità

Partiamo, come detto sopra, dal comprendere a cosa si faccia riferimento con il termine "**ambienti confinati o sospetti di inquinamento**", come riportato, come vedremo, dal DPR 177/2011.

Come spazi confinati si possono intendere, generalmente e a titolo esemplificativo, vasche, silos, pozzi, cunicoli, canalizzazioni, fogne, serbatoi, condutture, cisterne, autobotti, camere di combustioni, ... Ma una delle carenze della normativa vigente è proprio connessa alla **difficoltà di identificare** questa tipologia di spazi e alla mancanza di una vera e propria **definizione** di ambiente confinato o *confined space*.

Diverse sono poi le **tipologie di rischio** che possono presentarsi ai lavoratori e le possibili cause di infortuni.

Ad esempio, gli infortuni possono avvenire per:

- mancanza o per eccesso di ossigeno
- inalazione o contatto con sostanze pericolose, gas, vapori, fumi
- presenza di gas/vapori infiammabili
- contatto con parti a temperatura troppo alta o troppo bassa.

Bisogna poi ricordare che gli spazi confinati non sono legati ad un comparto lavorativo specifico. Questi ambienti e i rischi connessi si possono ritrovare in moltissimi ambiti lavorativi.

Non sono mancati in questi anni anche gravi infortuni in settori lavorativi particolarmente significativi per il nostro Paese, come il **settore vinicolo**. Ad esempio, con infortuni nelle lavorazioni all'interno di autoclavi e cisterne (ad esempio il lavaggio, la rimozione di residui), nelle operazioni in aree delle cantine non adeguatamente ventilate durante la fermentazione dei mosti, nell'ispezione visiva di contenitori nei quali è presente azoto dopo lo svuotamento del vino, ...

Spesso in questi infortuni spesso si rileva l'**assenza di adeguate procedure di lavoro**, ad esempio con riferimento alla mancanza di un controllo dell'atmosfera nello spazio confinato, all'indisponibilità o non corretto uso di dispositivi di protezione, all'assenza di adeguati sistemi di sorveglianza dell'attività e di gestione dell'emergenza.

Proprio in relazione ai tanti infortuni mortali che sono avvenuti in questi anni in questi ambienti, il 14 settembre 2011 è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica n. 177 che contiene il "*Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81*".

Il decreto definisce, con riferimento alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza, a partire dal D.Lgs. 81/2008, le linee generali di una strategia di **contrasto agli infortuni negli spazi confinati** con particolare attenzione alla qualificazione di chi vi lavora, all'applicazione di idonee procedure, alla presenza di un soggetto rappresentativo del datore di lavoro e alla necessità di personale esperto e formato.

Il problema è che negli anni successivi al DPR 177/2011 gli infortuni mortali sono continuati mostrando come l'applicazione di questa normativa sia ancora insufficiente per migliorare realmente la prevenzione. Anche perché, come rilevato in una nostra intervista a Paolo De Santis (Inail, Contarp), gli elementi migliorativi della prevenzione spesso non arrivano alla piccola e piccolissima azienda. Ed è infatti proprio tra i lavoratori delle piccole e piccolissime aziende che avvengono generalmente gli incidenti più gravi.

Come poi sottolineato in alcuni documenti dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (Inail), a distanza di più di dieci anni dalla pubblicazione del DPR permangono ancora diverse **criticità**:

- l'assenza di una **definizione univoca** di ambiente confinato e/o sospetto di inquinamento;
- l'esistenza di un elenco non esaustivo di ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento nel d.lgs. 81/08;
- la mancata definizione di criteri, modalità, contenuti e durata per **la formazione e l'addestramento** dei lavoratori".

E in una intervista al nostro giornale l'Ing. [Adriano Paolo Bacchetta](#) ha rimarcato proprio la mancanza di una formazione adeguata che possa mettere in grado gli operatori di identificare in maniera più puntuale i pericoli di questi ambienti.

Ambienti confinati o sospetti di inquinamento: gli strumenti

Dopo aver fatto questa breve, e sicuramente non esaustiva, introduzione sugli ambienti confinati, raccogliamo brevemente alcuni **strumenti** utili per conoscerne meglio le problematiche e caratteristiche.

L'Inail - settore ricerca, laboratorio macchine e attrezzature di lavoro (Dipartimento DIT) - ha realizzato nel 2020 tre diversi **factsheet**:

- "[Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento e assimilabili - Aspetti legislativi e caratterizzazione](#)": la scheda raccoglie gli aspetti legislativi attinenti agli ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento e assimilabili e approfondisce gli aspetti utili alla loro caratterizzazione. Nel documento si fa riferimento anche ad una norma tecnica sugli ambienti confinati che è ancora in fase di lavorazione;
- "[Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento e assimilabili - Formazione in aula e addestramento in campo](#)": la scheda presenta una esperienza formativa e di addestramento in campo per i lavoratori e i rappresentanti del datore di lavoro committente che operano in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento e assimilabili;
- "[Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento e assimilabili - Prodotti di ricerca dell'Istituto](#)": sono presentate alcune attività di sperimentazione e ricerca svolte dal Laboratorio Macchine e Attrezzature di lavoro del Dipartimento DIT dell'Inail.

Nel 2017 l'Inail ha prodotto anche la scheda "[Infor.MO. Gli ambienti confinati](#)" che presenta le dinamiche infortunistiche più ricorrenti degli infortuni mortali negli ambienti confinati o sospetti di inquinamento e ricorda anche alcune possibili definizioni di "ambienti confinati".

Qualche anno prima è stato poi approvato e pubblicato il "[Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell'art. 3 comma 3 del d.p.r. 177/2011](#)", un volume che ha avuto l'obiettivo di approfondire e fornire soluzioni tecniche, organizzative e procedurali per i lavori da realizzare nelle diverse tipologie di ambienti sospetti di inquinamento o confinati con riferimento al DPR 177/2011.

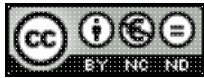
Concludiamo, anche in questo caso senza pretendere di avere presentato tutti gli strumenti normativi e informativi disponibili, con un documento del 2019 prodotto dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e dal titolo "[Linee di indirizzo per la gestione dei rischi derivanti dai lavori in ambienti confinati o a rischio di inquinamento](#)". Si tratta di un documento di indirizzo che, destinato specialmente a RSPP/ASPP, CSP/CSE e ai professionisti del settore, può essere utile anche per i datori di lavoro, per le imprese e per tutte le figure coinvolte nei lavori negli spazi confinati.

Scarica la normativa di riferimento:

[Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".](#)

[Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 - Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g\), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.](#)

[Leggi gli altri articoli di PuntoSicuro sui rischi relativi agli spazi confinati](#)



Licenza [Creative Commons](#)

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it